



**Coordinamento Italiano  
Modellismo Statico**

## **Contributo 9-2023 del Presidente CIMS**

### **Il modellismo e il collezionismo modellistico: analogie e differenze**

di Paolo Augusto Guerri

Cari amici modellisti e gentili associazioni aderenti al CIMS, per riprendere il nostro discorso dopo la pausa estiva vi propongo stavolta, molto brevemente, un argomento spero non troppo divisivo, ma che mi ha coinvolto personalmente negli anni passati all'interno della mia associazione cittadina con varie e diverse prese di posizione di alcuni soci e, a dir la verità, con una serie continua di scontri verbali in particolare con uno di loro, poi risoltisi (purtroppo per lui) con l'improvvisa scomparsa per una malattia incurabile del mio più critico antagonista (con cui comunque ero giunto alla fine a un più che auspicabile "armistizio" e in seguito alla piena pace condivisa, con la parziale rimozione degli oggetti di contestazione - elicotteri in 1:72 - che donai a un museo); cosa che ha del resto impoverito il nostro sodalizio modellistico e mi ha fatto comprendere come certi problemi su cui ci accapigliamo abbiano un'importanza molto relativa di fronte a questioni ben più importanti come l'amicizia, la condivisione di una passione e la salute.

Lungi da me discutere con voi tematiche troppo personali, che potrebbero non essere condivise dai più, ma, come ormai molti di voi sanno, dato che ho fatto ben più di un accenno in questi mesi alle mie preferenze fin da quando ero bambino, oltre a essere modellista di aerei ect. da più di 60 anni, da almeno 40 sono un appassionato collezionista di modelli di auto (e moto) storiche, sia stradali sia da competizione, in varie scale dall'1:6 all'1:24 (non mi spingo oltre per ovvi motivi), e ho una collezione di un migliaio di modelli raccolti e da qualche mese anche catalogati in appositi file del mio computer di casa e che vorrei esporre stabilmente in un apposito museo insieme a quelli degli altri amici e soci, oltre a un centinaio di mezzi militari e armi pesanti in varie scale. Molti di questi miei modelli sono da tempo esposti nella nostra sede perugina, in apposite vetrine, anche se i più grandi e di valore ancora no, e me ne dolgo, dato che la polvere tende ad accumularsi, come da anni nelle vetrine di casa mia (dove li sto attualmente e quotidianamente spolverando e restaurando...).

Il semplice (purtroppo esclusivamente a parer mio) motivo di questo "fiero contendere" tra noi associati era il concetto stesso di modellismo e la sua differenza rispetto al collezionismo - ovviamente di modelli in scala -, quindi collezionismo modellistico uni(o mono)settoriale e multi(o poli)settoriale, con tutto quello che ne può derivare in un'associazione dedicata alla nobile arte (leggi disciplina) che tutti noi amiamo, e per i suoi appassionati membri. Anzi, volendo essere più preciso, se il collezionismo modellistico, ovvero la ricerca, l'acquisto e la corretta conservazione di modelli in scala di riduzione realizzati e commercializzati nelle edicole o in rete oppure nei negozi specializzati, già montati e verniciati (totalmente o in buona parte) da case di produzione industriali o artigianali (prediligendo le scale più standardizzate per le varie branche o tematiche - chiamate non correttamente categorie, che ne sono parte integrante - secondo i regolamenti ufficiali approvati a livello nazionale dal nostro

Coordinamento), al di là della loro esposizione pubblica in musei o mostre a soggetto, potrebbe essere definito un'apposita sezione, importante o meno, del mondo modellistico nel suo ricchissimo complesso locale, nazionale e addirittura internazionale. Del resto, anche la pratica di collezionare, a vari prezzi, modelli realizzati da altri modellisti esperti (anche molto prestigiosi, soprattutto nel mondo del figurino e della scenetta) in uno specifico ramo è diffusa. Addirittura, gli stessi modellisti esperti collezionano molte proprie opere che espongono in appositi display presso mostre e concorsi nazionali e internazionali, e/o vendono le proprie realizzazioni a collezionisti, amici e conoscenti vari che ne fanno richiesta (come ho fatto io per specifiche mostre storiche degli anni pre-Covid).

Già in tenera età scrivevo, sulla base delle mie appassionanti letture di storia dell'aviazione, di autobiografie di piloti militari famosi e dei cataloghi modellistici che raccoglievo qua e là (Co-ma, Revell, Airfix, Frog, Monogram ect.), in un apposito taccuino, ricchi elenchi (rigorosamente a penna, essendo gli anni '60) di aerei da cercare e acquistare, e quindi da collezionare. Questo comunque non era collezionismo vero e proprio, ma, relativamente a una specifica tematica, si trattava di kit da costruire e verniciare, ovviamente di non eccelsa qualità dato il relativo valore del modellista (ovvero del sottoscritto, che usava solo pennelli e colori Humbrol, pur validi). La mia esperienza comunque si affinò con il tempo e riuscii ad avere e realizzare discretamente circa 200 modelli in 1:72, più che altro riferiti alla seconda guerra mondiale, con qualche 1:48 e pochissimi 1:32.

Vorrei scrivere molto di più su questo interessante argomento, che si presta a essere analizzato e sviscerato (che schifo, direte voi...) ben più a fondo, ma non voglio abusare della vostra cortesia e pazienza, già messa a dura prova dalle mie parole. Oltretutto intendo spronarvi a scrivere, anche se brevemente, andando oltre il (troppo) semplice invio di "like", faccine o simili, gentili ma che lasciano il tempo che trovano, e non offrono altro che una condivisione, ma non argomenti di confronto. Vi invito quindi amichevolmente a dire la vostra e a esporre la vostra opinione sul tema, senza remore ovviamente, e senza curarvi di darmi torto, anzi vi invito a farlo, ovviamente costruttivamente, in modo civile e cortese, grazie. Il prossimo mio intervento sarà comunque più "istituzionale", per farmi perdonare...

Spero anche stavolta di non avervi annoiato con le mie elucubrazioni mentali, nel qual caso mi scuso con voi; a presto e buon modellismo a tutti.

**Paolo Augusto Guerri**  
**Presidente CIMS**